

Beni di consumo. Fortuna (Mineracqua): i Comuni rincareranno le tariffe

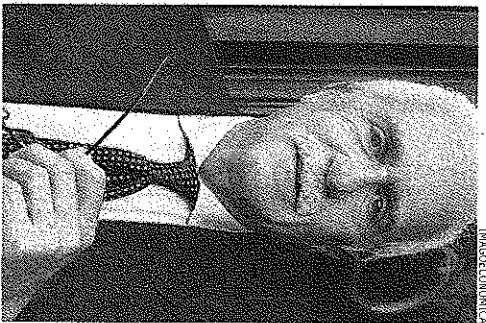
«Acque minerali, accuse pretestuose»

Giuliano Balestrieri

MILANO

Acquedotti pubblici contro acque minerali. Una battaglia infinta che rischia di rivelarsi solo una guerra tra poveri, «a meno che non sia solo uno strumento per nascondere un altro fine», dice Ettore Fortuna, presidente di Mineracqua.

E si perché se il consumo pro-capite di acqua in Italia è di circa 350 litri al giorno, quella bevuta non supera il mezzo litro a testa. Non si capirebbe quindi - secondo Fortuna - la campagna avviata da parte di diverse amministrazioni locali (con pubblicità, ma anche nelle scuole) per aumentare il consumo di acqua potabile, riducendo quello di acqua minerale, come se i due beni fossero perfettamente sostituibili. «Un'equazione che non funziona, ma che giustificherebbe l'aumento delle tariffe da parte degli acquedotti - spiega il presidente di Mineracqua -; un'opera-



Mineracqua. Ettore Fortuna

DIFERENZE

«Il prodotto in bottiglia e quello dell'acquedotto non sono intercambiabili, le diversità sono spiegate dalla normativa»

zione necessaria per finanziare gli investimenti previsti nel blue book»: 63 miliardi di euro nei prossimi 20 anni. Risorse necessarie per sistemare la rete idrica italiana («un colabrodo» secondo Francesco Giavazzi sul Corriere della Sera di lunedì primo settembre), ma soprattutto per migliorare i trattamenti di potabilizzazione e disinfezione che oggi vengono ancora effettuati prevalentemente con il cloro (con un vantaggio legato al basso costo) e per i quali si potrebbe iniziare ad usare - come accade negli Stati Uniti - l'ozono o i raggi ultravioletti. «E si perché secondo i dati emersi in una recente ricerca condotta dall'Università Federico II di Napoli i derivati del cloro potrebbero avere effetti cancerogeni se assunti continuamente per un lungo periodo», continua Fortuna che sottolinea: «È il primo studio del genere con valore scientifico fatto sulla qualità dell'acqua che be-

viamo. Insomma bisogna smettere di paragonare l'acqua potabile con la minerale». Anche perché le differenze - al di là dei gusti personali - sembrano evidenti, a cominciare dalle due diverse normative che disciplinano le caratteristiche dell'acqua. È minerale quando proviene da un giacimento protetto e incontaminato, è batteriologicamente pura ed è imbottigliata pura alla sorgente senza subire trattamenti di potabilizzazione, a differenza dell'acqua potabile che può arrivare dai laghi, fiumi o pozzi e deve quindi subire trattamenti di potabilizzazione e disinfezione. «La potabilità - insiste Fortuna - è il semplice rispetto della legge: basta rientrare in determinati parametri, ma anche in questo caso c'è un diverso trattamento tra acqua potabile e minerale».

Superare le soglie previste dalla normativa comporta infatti la perdita del riconoscimento per l'acqua minerale (per ottenere bisogna seguire una procedura lunga due anni) con il conseguente divieto di imbottigliamento e la chiusura dello stabilimento; nel caso dell'acquedotto, invece, la regione può chiedere - e spesso ottenere - una deroga per continuare il servizio. «E poi - aggiunge il presidente - non basta dimostrare che l'acqua potabile sia dentro i parametri di legge, quando si fanno le analisi bisogna infatti saper che cosa cercare, dai derivati di origine antropica a quelli della clorazione, ma servono controlli mirati».

La campagna a favore dell'acqua potabile - almeno per il momento - non sta portando i risultati sperati, anzi «aumentano i consumatori di minerale. Secondo una ricerca Eurisko - prosegue Fortuna -, il 97% degli italiani acquistano acqua in bottiglia con una certa regolarità. La spesa media annua per famiglia è di 240 euro».

E allora perché questa battaglia a sostegno degli acquedotti? «È solo un fatto strumentale. Mi piacerebbe invece una campagna per il risparmio dell'acqua potabile, ma credo sia un'illusione».

giuliano.balestrieri@isole24ore.com

IL MERCATO

192

I litri d'acqua procapite

In Italia si bevono 192 litri di acqua ogni anno, poco più di mezzo litro al giorno. Il consumo quotidiano, procapite, per tutte le attività domestiche è invece di 250 litri

243

La spesa media annua in euro

Per l'acquisto di acqua minerale per ogni famiglia

12,3

Miliardi di litri prodotti

In Italia si imbottigliano 12,3 miliardi di litri d'acqua, 11,3 miliardi sono destinati al mercato interno, il resto all'estero tra Ue e Stati Uniti

3,5

Il giro d'affari in miliardi

Le vendite nel settore dell'acqua minerale hanno raggiunto i 3,5 miliardi di euro, 400 milioni la quota export